

Thomas Hirschhorn, quattro intellettuali, quattro monumenti. Parla italiano l'ultimo omaggio dell'artista svizzero ai suoi mentori: si lavora a New York al "Gramsci Monument"

Scritto da Massimo Mattioli | domenica, 5 maggio 2013 · Lascia un commento



Un disegno progettuale per il Gramsci Monument, di Thomas Hirschhorn

Spinoza ad Amsterdam, nel 1999. Poi Gilles Deleuze ad Avignone nel 2000, quindi Georges Bataille a Kassel, per Documenta XI, nel 2002. Era partito in tromba, Thomas Hirschhorn: farò un monumento dedicato a ognuno dei quattro pensatori che mi hanno maggiormente ispirato. Sorte di padiglioni temporanei, comunque progetti di arte pubblica, come scritto nel DNA dell'artista che ha rappresentato la Svizzera alla Biennale di Venezia del 2011, sempre attento agli aspetti sociali della sua ricerca.

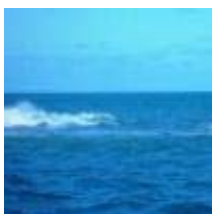
Ma non erano quattro, i pensatori? Infatti, ma per trovare l'ultimo occorre attendere undici anni: vedrà la luce infatti fra giugno e luglio prossimi a New York City, nella zona delle Forest Houses, case popolari

nel Bronx. Ma la sorpresa – neanche grande, a pensarci bene – viene dal nome del pensatore ispiratore del progetto: ovvero Antonio Gramsci, politico e filosofo marxista italiano imprigionato per anni dal regime fascista.

Il Gramsci Monument sarà realizzato in gran parte dai residenti delle Forest Houses, sotto la direzione di Hirschhorn, e comprenderà – nella gallery ci sono alcuni disegni progettuali – uno spazio espositivo, un'area teatro, un internet point e un bar. Durante il periodo di attività si terranno workshop e lezioni per bambini, sarà aperta una stazione radio e pubblicato un quotidiano.

gramsci-monument.com

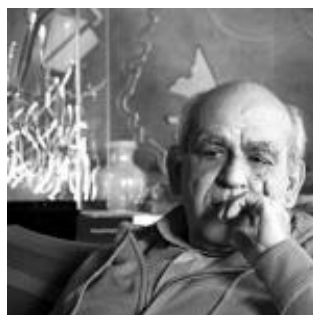
leggi anche



I Magnifici 9. Allegro, adagio, andante



Federico Solmi: come ti conquisto l'America



Morto a Roma Gino Marotta. Uno di quelli che ...



Biennale, l'onda lunga